

# COMUNE DI GIAGLIONE

Città Metropolitana di Torino

ORIGINALE

## ORDINANZA SINDACALE

Responsabile dell'Area Enzo Campo Bagatin

Ordinanza N. 11 del 02-07-2026

<b>OGGETTO:</b>	<b>RIMOZIONE DEL MATERIALE LAPIDEO CHE IMPEDISCE IL POMPAGGIO DELL'ACQUA DAL TORRENTE CLAREA VERSO IL CANALE IRRIGUO E RIPRISTINO DELLA REGOLARE FUNZIONALITÀ DELLE POMPE STESSE</b>
-----------------	--

### IL SINDACO

Visto l'evento calamitoso verificatosi in data 28.06.2026 alle ore 21,00 circa, quando un forte nubifragio nella parte alta del torrente Clarea in Comune di Giaglione, ha provocato un aumento repentino delle acque del rio stesso con conseguente trasporto di massi e pietrame anche di grande dimensione;

Rilevato che tale evento ha comportato l'ostruzione totale delle infrastrutture idrauliche (opere di presa, paratie, ecc.) del Canale Maria Bona ed ha intasato e reso inservibili le pompe di alimentazione dell'infrastruttura stessa.

Che durante la giornata del 29.06.2026 gli operai comunali hanno cercato di sgomberare il canale dall'enorme quantità di materiale defluito favorendone così, almeno parzialmente, il deflusso;

Che resta ancora da ripristinare il normale funzionamento delle pompe poste in alveo, fondamentali per garantire la necessaria alimentazione del canale e di conseguenza l'irrigazione all'intero territorio di Giaglione e, fra l'altro, l'abbeveraggio in particolar modo degli animali delle aziende agricole presenti.

Considerato che la gestione delle pompe in essere, a fronte di apposita convenzione sottoscritta fra le parti, è a carico di Enel Green Power S.p.A. (proprietaria delle stesse), la quale è tenuta a garantire al Comune la necessaria e concessa portata, anche compensandola con tali sistemi di pompaggio, qualora quanto derivato dall'opera di presa sia inferiore alle necessità e/o alla quantità concessa;

Che la stessa Enel Green Power S.p.A. per procedere alla rimozione del materiale lapideo che impedisce il funzionamento del pompaggio, necessita obbligatoriamente di accedere all'alveo del torrente Clarea;

Dato atto che tale intervento è di fondamentale importanza e risulta urgente ed indifferibile in quanto senza l'apporto di tale pompaggio l'acqua disponibile non è sufficiente a garantire la sopravvivenza delle coltivazioni agricole estremamente attive sul territorio e dell'abbeveraggio degli animali (bovini, ovini caprini, ecc.) delle aziende del territorio, condizionandone la sopravvivenza;

Che inoltre l'ulteriore accumulo in alveo del materiale potrebbe comportare problematiche e creare pericoli alle infrastrutture a valle, quali immobili, ponti, ulteriori prese, contenimenti, strade, ecc. con aggravio dei danni e costi enormi per la società;

Preso atto inoltre che l'attuale quantitativo di materiale lapideo depositato e presente in alveo risulta in quantità abbastanza contenuta, rendendo pertanto ancor più urgente il richiesto intervento che ad oggi risulterebbe di medio/basso impatto, ma qualora si attendesse ulteriormente, ulteriori accumuli ne aggraverebbero la situazione, richiedendo interventi maggiormente impegnativi, con necessità di mezzi più grandi e conseguenti maggiori costi e certamente maggiori compromissioni del torrente e delle infrastrutture limitrofe;

Ritenuto quindi indispensabile, sia al fine di salvaguardare il lavoro agricolo sino ad oggi svolto e la sopravvivenza delle aziende agricole presenti e sia per tutelare le infrastrutture pubbliche e private poste a valle del sito in oggetto, disporre, attraverso il presente provvedimento, alla società Enel Green Power S.p.A. di provvedere con particolare urgenza ad eseguire i necessari interventi atti a sgomberare il materiale che impedisce il regolare funzionamento delle pompe poste in alveo, al fine di ripristinare il regime di efficienza necessaria l'infrastruttura irrigua denominata "canale Maria Bona" al fine di scongiurare i pericoli e le gravi conseguenze sopra prospettate;

Ritenuto inoltre necessario rammentare alla ditta operante di porre ogni attenzione all'accesso all'aveo, limitando al minimo necessario lo spostamento/rimozione del materiale, provvedendo a riportarlo in modo idoneo e tale che un'ulteriore eventuale piena del torrente, non lo riporti all'interno dell'aveo stesso, ma che anzi sia propedeutico al riparo/consolidamento degli argini stessi;

Ricordato che tale problematica, per tutte le motivazioni sopra addotte esige un sollecito rimedio onde evitare gli ulteriori danni e/o pericoli prospettati ed al fine del ripristino del regolare afflusso delle acque indispensabili per la sopravvivenza del Paese e per la sua incolumità;

Visto l'art. 54, comma 4, del T.U.E.L. approvato con D.L.gs. n. 267 del 18.08.2000;

Vista la legge 07.08.1990, n. 241;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visti gli atti d'Ufficio;

## **ORDINA**

A:

**Enel Green Power S.p.A. con sede a Roma – Viale Regina Margherita, 125,**  
e competenti sedi territoriali di Torino e Venaus

**nella qualità di proprietaria delle pompe in oggetto e quale soggetto obbligato a garantirne il funzionamento a soddisfacimento delle necessità irrigue del Comune di Giaglione individuate dal provvedimento concessorio di prelievo ai fini irrigui e domestici attraverso il Canale Maria Bona:**

**1) Di provvedere immediatamente ad adottare tutti i necessari interventi atti ad eliminare le problematiche createsi ampiamente dettagliate in premessa attraverso la rimozione del materiale lapideo che impedisce il pompaggio dell'acqua dal torrente verso il canale irriguo**